

SENATO DELLA REPUBBLICA - XVIII LEGISLATURA
COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI
UFFICIO DI PRESIDENZA

AUDIZIONI INFORMALI SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 2488

18 gennaio 2022

Contributo scritto post audizione di DPItaly e CEPM

1 - Il GOVERNO ITALIANO attraverso gli importanti finanziamenti del CURITALIA ha dato impulso alla nascita in ITALIA del settore produttivo di DM e DPI.

Dal CURITALIA a oggi in Italia:

- a) sono nate decine di aziende di produzione di DPI e DM con un fiorente indotto;
- b) sono state costituite Reti di Imprese e Consorzi che hanno consentito l'avvio di virtuose collaborazioni con associazioni quali ASSOSISTEMA, CONFAPI, CONFINDUSTRIA. Ne sono un esempio DPItaly e CEPM, che collaborano giornalmente su più fronti, e rappresentano una elevata percentuale del mondo della produzione di FFP2 in Italia.
- c) si è creata una forte capacità di produzione di materia prima (Meltblown), che prima della pandemia era quasi inesistente in Italia e che ci ha obbligato per quasi 1 anno ad acquistare materia prima dalla Cina (a volte con problematiche di costanza qualitativa e/o igienica);
- d) sono aumentati i Laboratori accreditati per i test richiesti dalle UNI;
- e) sono sorti nuovi ENTI NOTIFICATI in grado di gestire i complessi percorsi di certificazione e di loro controllo nel tempo.

E' quindi nato, e ha raggiunto oramai una maturità industriale, un completo ecosistema che rappresenta la migliore capacità di risposta nelle code di questa pandemia e nelle eventuali future necessità.

Quello che il mondo produttivo dei DPI richiede è **un deciso cambio di paradigma** nei confronti del tema DPI, che porti il Governo a sostenere la **capacità produttiva del Paese** piuttosto che supportare la mera importazione di prodotto dall'estero creando così una pericolosa caduta di qualità di un prodotto che gli Italiani devono "indossare" sui loro volti quasi tutto il giorno.

Le negative esperienze delle massive importazioni di cui l'Italia è stata testimone (e vittima) in questi ultimi due anni dovrebbero avere insegnato che il regime delle certificazioni CE ha molteplici

lacune, e non ci si può basare solo sul marchio CE per acquistare miliardi di pezzi da cui dipende la salute degli italiani.

Il controllo della qualità di prodotto di miliardi di pezzi è complesso o impossibile quando non si ha la possibilità di ispezionare continuamente le unità di produzione, come invece avviene quasi giornalmente nelle aziende italiane da parte di NAS, GDF e altri enti.

La efficienza di un sistema produttivo si può però raggiungere solo con la programmazione, con accordi quadro tra categorie, facilitando e fluidificando le filiere e le supply-chain. E questi riducono l'intermediazione, spesso eccessiva, che si interpone tra la produzione e il consumo, e che è la vera responsabile dei fenomeni di speculazione sul prezzo di DPI e DM.

Purtroppo le prassi di acquisto da parte degli Enti - ma anche del Commissario Straordinario - rifuggono dalle logiche programmatiche appena accennate: per fare un esempio, la gara per 60 milioni di FFP2 conclusasi ieri mattina (17.01.22) richiedeva la messa a disposizione di tale quantitativo in sole 5 settimane con consegne di 12 milioni di pezzi entro il 31 gennaio (solo 14 giorni dopo la scadenza del bando).

La nostra RETE (tra cui DPIItaly e CEPM) è in grado di produrre maggiori quantità, ma lo può fare solo tramite ordini e commesse programmate: NESSUNA azienda sana produce per avere milioni di pezzi a magazzino.

Le quantità richieste con tali modalità, da un giorno all'altro, sono reperibili solo facendo affidamento all'importazione da altri Paesi e utilizzando la disponibilità di prodotto di scarto che non trova collocazione nel Paese di provenienza.

Di fatto, nella gara citata, su 38 soggetti economici che hanno presentato offerta, 35 sono grossisti di ogni genere che offriranno prodotto importato e realizzato nelle aziende dell'est asiatico, magari prodotto nei sottoscala, da aziende senza costi per sicurezza sul lavoro, a volte con sfruttamento minorile e quasi sempre con materiali scadenti, visto che recenti bandi per FFP2 sono stati aggiudicati al prezzo di 0,10 Euro, e quindi quasi al costo del solo loro imballaggio.

Andando a concludere, e in coerenza con le interlocuzioni avute con ASSOSISTEMA, proponiamo che nei DL 2488 e 2489 si introducano emendamenti che prevedano:

- (i) che gli accordi per la stabilizzazione dei prezzi dei DPI e DM, e la loro disponibilità sul mercato nazionale, vengano raggiunti instaurando un tavolo che veda la presenza del MISE e dei produttori, e che privilegi la creazione di accordi di filiera destinati ad accorciare la catena di intermediazione tra produzione e consumo di DPI;
- (ii) venga costituita una Commissione, presieduta dal Ministero dello Sviluppo Economico, che veda la presenza del mondo della Produzione, e che cooperi con il Capo del Dipartimento della Protezione Civile e con il Commissario Straordinario per adottare ordinanze finalizzate alla programmazione della prosecuzione in via ordinaria delle attività

necessarie al contrasto e al contenimento di questo e altri fenomeni epidemiologici nella fase post-pandemica da COVID-19.

DPIItaly e CEPM confermano la loro disponibilità futura ad ogni contributo e supporto sui temi sopra esposti.